

persone le quali erano, come si dice, *in sangue* con altri, si decidessero a chiamare intorno a sè i parenti e gli amici, per dichiarare solennemente di perdonare e farsi promettere di rimettere il debito di sangue...

Disgraziatamente, malgrado la promessa, non sempre tutti obbediscono.

È un uso troppo radicato nella popolazione albanese, perchè si possa sperare di vederlo cessare, se non interviene l'autorità con punizioni esemplari e inesorabili. Ed il Governo Ottomano invece non se ne immischia, come se la cosa non lo riguardasse: nemmeno quando, come accadde talvolta, ne sono vittima i soldati. Perchè si può essere *in sangue* anche coi soldati! In tal caso il battaglione è considerato come un villaggio o come una tribù: e un povero disgraziato di soldato, che non ne ha nè colpa, nè peccato, un bel giorno è ammazzato all'angolo della strada... perchè un delitto è stato commesso da un soldato del suo battaglione!

Le leggi della Montagna albanese vennero in certo modo codificate la prima volta nel Medio Evo dal Ducagin, o duca Giovanni che governò con la sua famiglia i monti ancora oggi abitata dalla tribù dei Ducagini.

Però non esiste una raccolta completa di queste leggi basate sulle consuetudini. Il prof. Baldacci nella *Rivista Geografica Italiana* ha pubblicato anni or sono il breve codice riconosciuto dal Governo musulmano, cioè dal *Djubal*, o commissione residente a Scutari e competente in materia di vendette. È un